

## **La nozione di setta: quali implicazioni giuridiche?**

Avv. Maria Chiara Zanconi

Una giustizia autoreferenziale risulta già di per sé un paradosso se, poi, non possiede un'adeguata consapevolezza metacognitiva corre il rischio di essere più vulnerabile in caso di errore.

E' naturale che il diritto penale debba rispondere alle esigenze sociali ma, in non rare occasioni, il rischio è che finisca di perdere il fine della tutela che gli è proprio, per diventare un mezzo di controllo del comportamento sociale.

Tuttavia, se da un lato il compito difensivo del diritto penale presuppone un ordinamento giuridico da difendere, dall'altro in questa funzione di salvaguardia deve trovare il proprio limite, diversamente si produrrebbe una distorsione funzionale che finirebbe per inficiare il valore stesso dello strumento che ogni cittadino ha a disposizione.

In criminologia si afferma che chi vuole modificare la società partendo dalla giustizia penale si comporta come chi, in campo pedagogico, vuole creare un programma educativo basandosi sul castigo (L. Ferrajoli, *Diritto e Ragione. Teoria del garantismo penale*, Laterza, 1990); nello stesso modo, se si utilizza il processo penale per affermare principi culturali anche se rispettabili, o creare presupposti normativi del tutto falsati, il rischio è quello di snaturare la pena dalle funzioni che le sono proprie.

In particolare, di fronte a certi argomenti, non ultimo quello dell'aderenza a gruppi - anche religiosi - affidarsi troppo o addirittura esclusivamente alle spinte sociali o al fervore culturale che un certo fenomeno suscita in un preciso momento storico, comporta il rischio della creazione di una giustizia etica che abbia il solo compito di educare, finendo per perdersi in più o meno note distorsioni finalistiche che non appartengono e non dovrebbero appartenere all'idea di giustizia propria di una società civile.

Processi penali spesso alterati dal fervore emotivo e cognitivo degli operatori che vogliono a tutti i costi "giudizializzare" certi fenomeni, che faticano ad essere intrappolati in rigide dinamiche nomologiche, rischiano di creare una giustizia eccessiva che può diventare in non rari casi "ingiustizia".